

LE PAROLE CHIAVE

GROVIGLIO È metafora centrale nell'universo gaddiano: la realtà e la storia appaiono all'autore un *groviglio* di **paradossi, incongruenze e conflitti** che la ragione dell'uomo non riesce a districare. Nemmeno la scrittura può dare ordine al **caos dell'esistenza**, limitandosi a una funzione di **testimonianza**.

IL GIALLO L'indagine poliziesca rappresenta per Gadda un percorso di ricerca, orientato alla **soluzione di un problema** attraverso l'analisi degli indizi e la ricostruzione consequenziale dei fatti. Tuttavia, l'**assenza dello scioglimento**, cioè la mancata scoperta del colpevole (contro le norme del giallo), impedisce al cerchio di chiudersi, ribadendo il **fallimento** di ogni tentativo di interpretare logicamente il mondo.

OPERA APERTA L'**incompiutezza** di molte opere gaddiane sembra una **scelta deliberata** dell'autore, che vuole distanziarsi dal romanzo ottocentesco, fonda-

to sulla trama (inizio-sviluppo-conclusione), per dare invece conto del **divenire continuo e non lineare** della storia.

SATIRA Gadda ricorre spesso a toni satirici, rivolti **contro il regime fascista**, di cui ridicolizza la retorica falsa e vuota, e **contro la borghesia milanese**. La satira muove dall'insofferenza per ogni **potere arrogante** e ostentato o dalla consapevolezza della **meschinità e indifferenza** umane.

BAROCCO La lingua gaddiana è un **pastiche di lessici** (milanese, romanesco, spagnolo, latino maccheronico, italiano...) e **registri** (aulico e parlato, gerghi tecnici e settoriali), che deforma o reinventa termini e modi di dire, all'interno di un **apparato retorico sovrabbondante** di metafore, iperboli, paragoni, allegorie. In tal modo la lingua cerca di riflettere e restituire la **complessità e il caos del reale**.

LA MAPPA DELL'AUTORE

